

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXXI**

n. **3**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI CHIMICHE E SUGLI ADEMPIMENTI EFFETTUATI DALL'ITALIA

(Anno 2014)

(Articolo 9, comma 2, lettera c), della legge 18 novembre 1995, n. 496)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
(GENTILONI)

Trasmessa alla Presidenza 4 maggio 2015

Premessa

La Convenzione di Parigi sulla Proibizione delle Armi Chimiche – con il Trattato di Non Proliferazione Nucleare, il Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari e la Convenzione per il bando delle armi biologiche – costituisce uno dei principali pilastri su cui si basa il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La Convenzione, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993 – dopo molti anni di intensi negoziati presso la Conferenza del Disarmo di Ginevra – è stata firmata da 130 Stati subito dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed è entrata in vigore il 29 aprile 1997. Al 31 dicembre 2014 è stata ratificata da 190 Stati. Essa rappresenta lo strumento più completo finora messo in atto nel campo del disarmo, in quanto proibisce un'intera categoria di armi di distruzione di massa ed ha istituito un'organizzazione a carattere permanente che vigila sulla sua applicazione – l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) – con sede a L'Aja. L'OPAC ha il mandato di perseguire gli obiettivi e gli scopi della Convenzione, compresa l'attuazione di un sistema di verifiche assai perfezionate ed intrusive nel territorio di tutti gli Stati Parte.

Ratificando la Convenzione, gli Stati Parte si sono impegnati a distruggere le armi chimiche eventualmente presenti sul loro territorio (disarmo), a non detenere, sviluppare o fabbricarne di nuove, a non ricorrere al loro utilizzo per nessun motivo, nemmeno a titolo di rappresaglia a seguito di un attacco con l'impiego di tali armi. Gli Stati Parte si sono altresì impegnati ad accogliere e facilitare sul proprio territorio le ispezioni dell'OPAC volte a verificare la distruzione degli arsenali esistenti, nonché a sottoporre le proprie industrie chimiche a periodici controlli, con lo scopo di accertare che prodotti chimici pericolosi – largamente utilizzati anche per usi civili consentiti – non siano impiegati per la produzione di nuove armi chimiche (non proliferazione).

La legge di ratifica n. 496 del 18 novembre 1995 – Integrata dalla legge n. 93 del 4 aprile 1997, e dal DPR n. 298 del 16 luglio 1997 – ha istituito presso il Ministero degli Affari Esteri l'Autorità Nazionale incaricata di curare i rapporti con l'OPAC e con gli altri Stati Parte, di sovrintendere e coordinare le complesse misure di applicazione della Convenzione sul territorio nazionale.

La presente relazione annuale, resa ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 93 del 4 aprile 1997, è pertanto rivolta a presentare al Parlamento lo stato di esecuzione della Convenzione e gli adempimenti effettuati nel corso del 2014.

Roma, 30 marzo 2015

IL CAPO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE
Consigliere d'Ambasciata Emanuele Farruggia

INDICE

Premessa	2
Indice	3
1. La Convenzione di Parigi	5
a. Introduzione	5
b. La situazione delle ratifiche	5
c. L'universalità	5
2. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche	6
a. Compiti e struttura	6
b. Attività ispettive	6
1) Le ispezioni "di routine"	6
2) Le ispezioni su sfida	6
3) L'accordo OPAC-ONU	7
c. Misure di assistenza e protezione	7
d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico	7
3. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2014	8
a. La 19 ^a Conferenza degli Stati Parte	8
b. Il Consiglio Esecutivo: sessioni ordinarie e sessioni speciali	9
c. La questione siriana e il contributo italiano	10
d. Il Segretariato Tecnico e l'attività ispettiva nel 2014	11
e. Obbligo di dichiarazione dei trasferimenti di prodotti chimici	12
f. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC	12
g. Misure sull'attuazione della Convenzione negli Stati Parte	12
h. Misure per lo sviluppo economico e tecnologico	12
i. Misure per la sicurezza chimica	13
l. Contributo OPAC nella lotta al terrorismo e alla non proliferazione	13
m. Universalità e relazioni esterne	13
n. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)	13
o. Commissione per la Protezione della Confidenzialità	14
4. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia	14
a. L'Autorità Nazionale	14
1) Norme istitutive e compiti	14
2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2014	14
• Dichiarazioni Annuali	14
• Attività ispettive dell'OPAC in Italia:	15
3) La presenza italiana nel Segretariato Tecnico	16
4) Conferenze e Seminari internazionali	17
5) Conferenze e Seminari nazionali	17
6) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione	17
b. Il Comitato Consultivo	17
c. Assistenza e protezione	17
5. I problemi aperti in ambito OPAC	18
6. Attività nazionali di rilievo nel 2015	18
7. Conclusioni	19

ALLEGATI:**20**

A: La Convenzione per la Proibizione delle armi chimiche. Sintesi.	21
B: Stati Parte	23
C: Stati Firmatari	30
D: Stati non Firmatari	31
E: Compiti e struttura dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale	32
F: Il Segretariato Tecnico dell'OPAC	34

1. La Convenzione di Parigi

a. Introduzione

Già nel 1874 la Convenzione di Bruxelles aveva bandito l'uso dei gas velenosi e delle armi che provocano sofferenze non necessarie, mentre pochi anni dopo - nel 1899 - gli Stati firmatari della Convenzione de L'Aja si erano impegnati a non impiegare proiettili in grado di diffondere gas asfissianti. Ciò nonostante, le armi chimiche sono state impiegate su larga scala durante la Prima Guerra Mondiale, causando novantamila decessi e più di un milione di feriti. Dopo la fine del conflitto, il Protocollo di Ginevra del 1925 ha proibito "l'uso in guerra di gas asfissianti, tossici o simili, nonché di tutti i liquidi, materiali o procedimenti analoghi", lasciando tuttavia aperta la possibilità di fare ricorso alle armi chimiche a titolo di ritorsione, nonché la possibilità di produrre/trasferire armi chimiche e condurre attività di ricerca e sviluppo.

La Convenzione di Parigi del 1993, entrata in vigore il 29 aprile 1997, ha sancito definitivamente il divieto assoluto di produrre e utilizzare armi chimiche in qualunque circostanza ed ha prescritto la loro completa eliminazione. Il testo finale della Convenzione, maturato nel clima di ritrovata distensione nei rapporti Est-Ovest, ha rappresentato un indubbio progresso poiché, per la prima volta, è stata bandita universalmente un'intera categoria di armi di distruzione di massa (ADM) ed è stato contestualmente introdotto un accurato sistema di controlli e verifiche condotti da un organismo internazionale permanente, vera novità per i trattati di disarmo e non proliferazione.

La Convenzione (Sintesi in Allegato A) impone obblighi assai restrittivi agli Stati Parte, con il duplice obiettivo di assicurare la distruzione degli arsenali chimici esistenti entro un orizzonte temporale definito (disarmo) ed evitare - tramite appositi controlli internazionali - che i processi chimici industriali possano essere sfruttati in modo improprio per lo sviluppo di armi chimiche (non proliferazione). Per garantire l'attuazione degli obblighi previsti, la Convenzione stabilisce quindi misure di verifica, tra cui le ispezioni internazionali condotte dall'OPAC; impone limiti nel trasferimento a Stati non Parte di alcuni prodotti chimici e richiede agli Stati Parte di adottare una legislazione nazionale di attuazione, comprese sanzioni specifiche nei casi di violazione.

Negli ultimi anni, a fronte della progressiva distruzione degli stock esistenti e dell'emergere di nuove minacce di natura transnazionale, quali il possibile ricorso ad armi di distruzione di massa per scopi terroristici, l'OPAC ha continuato a rafforzare il proprio ruolo in chiave di non proliferazione.

b. La situazione delle ratifiche

Al 31 dicembre 2014, la Convenzione è stata ratificata da 190 Stati, tra cui tutti gli Stati dell'Unione Europea (Allegato B). Sei Stati non sono ancora parte della Convenzione: Israele e Myanmar l'hanno firmata ma non ratificata (Allegato C), mentre Angola, Corea del Nord, Egitto e Sud-Sudan (costituitosi stato indipendente nel 2011), non hanno mai firmato (cfr. Allegato D). L'Italia, già firmataria della Convenzione nel 1993, l'ha ratificata con Legge 18 novembre 1995, n. 496, successivamente integrata dalla Legge 4 aprile 1997, n. 93 e dal DPR 289 del 16 luglio 1997.

c. L'universalità

Il conseguimento dell'universalità della Convenzione costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'OPAC. L'aderenza universale ai principi della Convenzione consentirebbe la messa al bando totale delle armi chimiche, dando nuovo impulso allo sviluppo della chimica per scopi pacifici. I benefici derivanti dall'adesione alla Convenzione comprendono infatti il diritto di beneficiare della circolazione dei prodotti chimici, delle attrezzature e delle informazioni tecnico-scientifiche del settore, nonché la possibilità di avvalersi dell'assistenza e protezione dell'OPAC in caso di necessità e di emergenza. Al fine di raggiungere l'universalità della Convenzione, l'OPAC ha adottato un piano d'azione che prevede l'organizzazione di visite, seminari e altri interventi negli Stati che ancora non l'hanno firmata/ratificata per illustrare tutti i vantaggi di una loro adesione.

2. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

a. Compiti e struttura

La Convenzione ha istituito l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche, con sede a L'Aja, in cui sono rappresentati tutti gli Stati Parte. L'OPAC si occupa di: a) sovrintendere all'attuazione dei principali obiettivi della Convenzione (disarmo e non proliferazione); b) promuovere la cooperazione internazionale; c) fornire assistenza e protezione a tutti gli Stati Parte vittime di minacce o di aggressioni con armi chimiche.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'azione dell'OPAC è indirizzata dalla **Conferenza degli Stati Parte**, che si riunisce una volta all'anno per adottare le decisioni previamente discusse dal Consiglio Esecutivo. Il **Consiglio Esecutivo** è il principale organo di governo dell'OPAC, a composizione ristretta. Ne fanno infatti parte 41 Stati membri, tra cui l'Italia – rieletta nel 2014 per un ulteriore biennio – scelti attraverso un criterio di turnazione "regionale". Il Gruppo Occidentale, di cui fa parte l'Italia, ha a disposizione dieci seggi dei quali cinque sono attribuiti agli Stati sulla base dell'ampiezza e della rilevanza dell'industria chimica nazionale. L'Italia ricopre attualmente anche la Vice Presidenza del Consiglio Esecutivo, assicurando inoltre il coordinamento per le questioni industriali (Industry Cluster). Il Consiglio Esecutivo si riunisce con periodicità trimestrale, o in sessioni straordinarie ove necessario, e prepara le proposte da sottoporre all'approvazione della Conferenza.

Gli organi decisionali dell'OPAC (Conferenza degli Stati Parte e Consiglio Esecutivo) si avvalgono di un **Segretariato Tecnico**, istituito su base permanente, presieduto da un **Direttore Generale** (l'Ambasciatore turco Ahmet Üzümcü, in carica dal 25 luglio 2010 e il cui mandato è stato rinnovato nel 2014 per un ulteriore quadriennio) coadiuvato da alcuni Organi Sussidiari specializzati: il Comitato per le violazioni della riservatezza, il Comitato Scientifico ed il Comitato per le Questioni Amministrative e Finanziarie.

b. Attività ispettive

La Convenzione attribuisce all'OPAC la facoltà di condurre verifiche nel territorio degli Stati Parte al fine di accertare il rispetto degli obblighi in essa previsti, sia sotto il profilo del disarmo (distruzione delle armi chimiche) sia sotto il profilo della non proliferazione (non diversione degli impianti e dei processi produttivi a livello industriale). Le ispezioni, condotte dall'OPAC con proprio personale nel territorio degli Stati Parte, si suddividono in due tipologie: le ispezioni "di routine" effettuate in base alle dichiarazioni rese dagli Stati e le ispezioni "su sfida" su richiesta di un altro Stato Parte.

1) Le ispezioni "di routine"

Le ispezioni di routine hanno una duplice natura. Possono verificare sia la distruzione delle armi chimiche o il loro stoccaggio in attesa della distruzione, sia l'attività delle industrie chimiche che producono o trattano sostanze tossiche o precursori specificamente indicati nella Convenzione e che trovano largo impiego in ambito commerciale.

Le ispezioni alle industrie possono essere notificate con un preavviso non inferiore alle 24 ore, rispetto all'arrivo degli ispettori internazionali. Questi sono ricevuti al "punto di ingresso" sul territorio dello Stato Parte soggetto ad ispezione da un nucleo di scorta dell'Autorità Nazionale, incaricato di accompagnarli durante tutta la permanenza sul territorio nazionale e di assistere a tutte le attività ispettive. A conclusione dell'ispezione gli ispettori compilano un "Rapporto preliminare di ispezione" che, prima di essere diramato e diventare Rapporto Finale, sarà approvato dal Direttore Generale dell'OPAC.

2) Le ispezioni su sfida

In caso di fondati sospetti su attività non consentite dalla Convenzione, ogni Stato Parte ha la facoltà di chiedere all'Organizzazione di effettuare un'ispezione su sfida (*challenge inspection*) nel territorio di un altro Stato Parte per pretese violazioni della Convenzione. Le procedure per l'attuazione e l'organizzazione di tali ispezioni sono dettagliate dalla Convenzione

stessa. In caso di accertate violazioni, la Conferenza può decidere di intraprendere le misure atte a porvi rimedio oppure, in casi di particolare gravità, può rivolgersi all'Assemblea Generale e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Fino ad oggi, l'Organizzazione non ha mai ricevuto richieste di ispezioni su sfida. Tuttavia il Segretariato Tecnico ed alcuni Stati Parte continuano ad effettuare esercitazioni e simulazioni per garantire la preparazione del personale e la predisposizione delle relative procedure in caso di necessità.

3) L'accordo OPAC-ONU

Gli Stati che non hanno ancora aderito alla Convenzione non possono essere ispezionati dall'OPAC. L'Organizzazione, tuttavia, può mettere le sue risorse a disposizione delle Nazioni Unite qualora queste ne facciano richiesta, come previsto dalla stessa Convenzione e dall'Accordo di cooperazione tra OPAC e ONU. Nel 2012, il Segretario Generale dell'ONU e il Direttore Generale dell'OPAC hanno firmato un documento integrativo dell'Accordo di cooperazione per meglio specificare le forme di assistenza che potrebbero essere richieste all'OPAC da parte dell'ONU, in caso di presunto uso di armi chimiche in uno Stato non Parte o nel territorio non controllato da uno Stato Parte della Convenzione. In particolare, è stata prevista la possibilità che personale OPAC partecipi, su mandato ONU, alle attività ispettive organizzate dalle Nazioni Unite, con il compito di svolgere attività di indagine (*fact-finding missions*). L'accordo ha consentito nel 2013 l'istituzione di una missione congiunta ONU-OPAC in Siria, a seguito dell'uso di armi chimiche contro la popolazione civile, il cui mandato è stato dichiarato concluso il 30 settembre 2014 (cfr. par. 3c La questione siriana e il contributo italiano)

c. Misure di assistenza e protezione

In base all'Articolo X della Convenzione, gli Stati Parte sono incoraggiati a sviluppare programmi di protezione da armi chimiche, ricorrendo ove necessario anche al supporto dell'OPAC.

Nel caso di attacco con impiego di armi chimiche, l'OPAC può essere chiamata a fornire o coordinare misure di assistenza tecnica, a mettere a disposizione mezzi di protezione, decontaminazione ed assistenza sanitaria. Gli Stati Parte sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organizzazione le necessarie risorse tecniche, nonché ad assicurare un costante scambio di informazioni sulle attività di protezione.

La Convenzione invita inoltre tutti gli Stati Parte a contribuire con propri finanziamenti ad un fondo di assistenza, a stipulare accordi bilaterali per la fornitura di assistenza su richiesta oppure ad impegnarsi ad assicurare, quando necessario, un adeguato supporto di personale sanitario o di altri mezzi di protezione e di cura.

d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico

La Convenzione si prefigge di promuovere lo sviluppo nel settore della chimica e, in base all'Articolo XI, gli Stati Parte sono tenuti ad evitare restrizioni e controlli alle esportazioni che impediscano lo scambio di prodotti chimici a fini pacifici. La Convenzione promuove la cooperazione internazionale nel settore chimico, finanziando programmi di ricerca e di formazione professionale nei Paesi in via di sviluppo.

3. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2014

a. La 19^a Conferenza degli Stati Parte

La Conferenza degli Stati Parte, che riunisce una volta all'anno tutti i membri dell'Organizzazione, è l'organo principale dell'OPAC, chiamato ad occuparsi di ogni questione che rientri nell'ambito della Convenzione, ivi incluse quelle relative ai poteri e alle funzioni del Consiglio Esecutivo e del Segretariato Tecnico. La Conferenza emette raccomandazioni e adotta decisioni sulle questioni sollevate dagli Stati Parte o sulla base delle raccomandazioni del Consiglio Esecutivo.

La 19ma Conferenza degli Stati Parte si è svolta a L'Aja dall' 1 al 5 dicembre 2014, sotto la Presidenza dell'Ambasciatore croato Vesela Mrden Korać. Hanno partecipato 132 Stati Parte, 6 tra Organizzazioni Internazionali, Agenzie specializzate ed altre Istituzioni Internazionali e 63 Organizzazioni Non Governative tra cui, per l'Italia, l'Accademia delle Scienze di Bologna. Tra gli Stati Non Parte hanno partecipato alla Conferenza soltanto i due firmatari, Israele e Myanmar, in qualità di osservatori.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha indirizzato alla Conferenza un breve messaggio – pronunciato nell'occasione da Angela Kane, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il Disarmo – esprimendo apprezzamento per i successi raggiunti dall'OPAC nei diciassette anni di attività e per la proficua collaborazione con le Nazioni Unite nell'attuazione del piano per lo smantellamento e la distruzione dell'arsenale chimico siriano. Nel suo messaggio ha inoltre ribadito l'importanza dell'universalità della Convenzione e ricordato che l'85% delle scorte di armi chimiche è stato verificato e distrutto. Ha concluso il suo discorso condannando categoricamente l'uso delle armi chimiche in qualunque circostanza e ribadendo la necessità di avere un mondo libero da tali armi.

Nel consueto intervento di apertura, il Direttore Generale dell'OPAC Ahmet Üzümcü ha riassunto brevemente le attività dell'Organizzazione nell'anno in corso. La questione siriana è stata al centro delle attività dell'OPAC per tutto il 2014. Notevoli i risultati raggiunti in Siria, anche grazie ai contributi di 30 Stati Parte e dell'Unione Europea che hanno permesso al Segretariato Tecnico di verificare la distruzione del 98% dell'arsenale chimico dichiarato dalla Siria, incluse le sostanze di Categoria I. Ahmet Üzümcü ha ringraziato le Nazioni Unite per la collaborazione prestata nell'ambito della missione congiunta OPAC – ONU e lo United Nations Office for Project and Services (UNOPS). Sul piano generale, la distruzione delle scorte ha registrato ulteriori progressi: 61.445 tonnellate ovvero l'87% di armi chimiche di Categoria I sono state distrutte. La Libia ha completato la distruzione di tutte le armi chimiche di tale categoria nel gennaio 2014 e completerà la distruzione del resto entro dicembre 2016; gli Stati Uniti continuano a lavorare per completare le distruzioni entro il 2023; la Federazione Russa ha distrutto l'84,75% delle sue armi e ne completerà la distruzione entro il 2020. La distruzione delle armi chimiche abbandonate in Cina dal Giappone è proseguita presso l'impianto di Shijiazhuang e saranno avviate a breve le operazioni agli impianti di Wuhan e Haerbaling. Il Direttore Generale ha inoltre ribadito l'impegno dell'OPAC nella lotta al terrorismo. L'Open-Ended Working Group sul terrorismo si è riunito tre volte nel 2014 e il Segretariato Tecnico ha continuato a collaborare con la Task Force delle Nazioni Unite contro il terrorismo e la proliferazione. È stato inoltre ricordato che, in occasione dei lavori della I Commissione (Disarmo) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è stata adottata all'unanimità una Risoluzione sull'attuazione della Convenzione, mentre una Risoluzione sulla cooperazione tra Nazioni Unite e OPAC è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU l'11 novembre. Le risoluzioni sono state proposte rispettivamente dalle delegazioni di Polonia e Paesi Bassi. Il Direttore Generale ha reso noto che il progetto di Decisione predisposto dal Consiglio Esecutivo sul bilancio del 2015 e la scala di ripartizione sono stati approvati. La spesa totale per il 2015 sarà di 69.3 milioni di Euro. Il bilancio 2015 registrerà una contrazione del 5% rispetto al bilancio del 2014.

Il Direttore Generale ha inoltre ricordato che nel 2015 ricorrerà il centenario degli eventi di Ypres in cui per la prima volta armi chimiche furono impiegate come armi di distruzione di massa. Un incontro commemorativo avrà luogo nella città belga il 21 aprile 2015.

Nel corso del dibattito generale, Il Rappresentante dell'Unione Europea per la non Proliferazione e il Disarmo è intervenuto ricordando l'enorme successo che l'eliminazione delle armi chimiche siriane ha rappresentato per la comunità internazionale, grazie al contributo di personale, mezzi e risorse finanziarie di molti paesi e al lavoro svolto dal Direttore Generale dell'OPAC e dalla Missione Congiunta con le Nazioni Unite. Ha inoltre espresso profonda preoccupazione per l'impiego di gas cloro in Siria, sollecitando Damasco a completare al più presto lo smantellamento degli impianti di produzione delle armi chimiche, nel pieno rispetto delle Decisioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC e delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ha inoltre ricordato che l'Unione Europea e molti Stati Parte hanno dato il loro contributo per l'attuazione delle decisioni prese congiuntamente dall'OPAC e dall'ONU ed hanno fornito importanti contributi finanziari, di personale e mezzi. L'Unione Europea ha contribuito con circa 17 milioni di Euro.

Il Rappresentante Permanente italiano presso l'OPAC ha pronunciato un intervento sulla Siria a nome di 56 Stati Parte, inclusi tutti i paesi UE, Svizzera, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti, per lodare i progressi nell'eliminazione dell'arsenale chimico siriano ma, allo stesso tempo, esprimere preoccupazione per l'uso di gas cloro contro la popolazione civile e raccomandare pertanto al Direttore Generale di proseguire con la Fact Finding Mission (FFM), istituita il 29 aprile 2014 proprio per svolgere indagini sul ripetuto uso di agenti chimici in Siria.

La Conferenza ha approvato un bilancio per il 2015 pari a 69.319.000 Euro, di cui 32.831.300 destinati alle verifiche e 36.487.700 Euro per la copertura di costi amministrativi, finanziato per la maggior parte attraverso le quote annuali versate dagli Stati Parte. La Conferenza ha stabilito inoltre la scala di ripartizione delle spese annuali, redatta sulla base della scala di ripartizione delle Nazioni Unite stabilita per il periodo 2013-2015. Il contributo italiano sarà del 4,448%, pari a 2.935.732 Euro. Nel documento sono inoltre approvate 241 ispezioni per il 2015, numero invariato rispetto al 2014, nonché il finanziamento di 481 *fixed-term posts*, in diminuzione rispetto al 2014.

La Conferenza ha inoltre eletto i 21 membri che faranno parte del Consiglio Esecutivo per un mandato di due anni, rinnovandone per metà la composizione. L'Italia è stata riconfermata per un ulteriore biennio a partire dal 12 maggio 2015, insieme a Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti.

b. Il Consiglio Esecutivo: sessioni ordinarie e sessioni speciali

Il Consiglio Esecutivo è composto da 41 Stati membri, eletti ogni due anni in base alla distribuzione geografica e all'importanza dell'industria chimica. Il Consiglio costituisce l'organo esecutivo dell'Organizzazione, è responsabile di fronte alla Conferenza degli Stati Parte, agisce sulla base dei poteri e delle funzioni attribuiti dalla Convenzione e svolge le funzioni che gli sono delegate dalla Conferenza. Agisce in conformità alle raccomandazioni, decisioni e direttive della Conferenza, assicurandone l'attuazione con continuità e adeguatezza. Il Consiglio prepara la proposta di bilancio, riferisce sulle sue attività, prepara l'agenda della Conferenza. Promuove inoltre l'attuazione della Convenzione, può negoziare accordi con Stati Parte e organizzazioni internazionali per conto dell'OPAC, riferisce alla Conferenza sui casi di violazione della Convenzione. In casi di particolare gravità e urgenza può adire direttamente l'Assemblea Generale o il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio Esecutivo può convocare direttamente le sessioni speciali. Il Rappresentante Permanente italiano presso l'OPAC ha ricoperto anche nel 2014 l'incarico di Vice Presidente del Consiglio Esecutivo e di coordinatore per le questioni industriali.

Nel corso del 2014 si sono tenute a L'Aja tre Sessioni "ordinarie" (75-77) e undici sessioni speciali (37-47), convocate per aggiornare gli Stati Parte sulla questione siriana.

Al 75° Consiglio Esecutivo (4-7 marzo 2014) è stato fornito ai membri un aggiornamento sui programmi per la distruzione delle armi chimiche da parte degli Stati Parte possessori (Siria, Iraq, Russia, Stati Uniti e Libia). Si è inoltre svolta un'informativa della Coordinatrice Speciale della Missione congiunta ONU-OPAC per la Siria, Sigrid Kaag. L'Italia ha fornito un aggiornamento volontario sullo stato di distruzione delle vecchie armi chimiche, in base alla EC-67/DEC.8 del 17 febbraio 2012. Il Consiglio è stato informato sui progressi nell'eliminazione delle armi chimiche siriane e sul rafforzamento della cooperazione con l'Africa nell'ambito della Convenzione. Sono stati inoltre eletti Presidente e Vice Presidenti del Consiglio. Il Rappresentante Permanente Italiano, Ambasciatore Francesco Azzarello, è stato rieletto tra i quattro Vice Presidenti. In occasione del 76° Consiglio Esecutivo (8-11 luglio 2014), oltre al consueto aggiornamento sui programmi di distruzione, è stato fornito un aggiornamento del Rapporto del Direttore Generale sullo stato di attuazione del piano per l'eliminazione delle armi chimiche siriane e sulle indagini della Fact Finding Mission sul ripetuto uso di cloro in Siria. Il Consiglio ha espresso apprezzamento per i significativi progressi nell'eliminazione delle armi chimiche siriane, notando in particolare il completamento della fase di rimozione entro la prima metà del 2014 (23 giugno). Il Consiglio ha inoltre condannato fermamente l'attacco subito in Siria dal team della FFM il 27 maggio 2014. Nel corso del 77° Consiglio Esecutivo (7-10 ottobre 2014) è stato distribuito ai membri il secondo rapporto della FFM. L'Italia ha pronunciato un intervento a nome di 52 Stati Membri (inclusi 17 membri del Consiglio) sull'uso ripetuto di armi chimiche in Siria (10 ottobre 2014).

Le 11 sessioni speciali del Consiglio Esecutivo si sono tenute a L'Aja dall'8 gennaio al 4 dicembre 2014, principalmente per fornire aggiornamenti costanti sulla situazione in Siria e sull'andamento del piano per la distruzione delle arsenale chimico di Damasco.

c. La questione siriana e il contributo italiano

Il piano per la distruzione delle armi chimiche siriane, adottato dall'OPAC sulla base della Decisione del Consiglio Esecutivo e della Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza, entrambe del 27 settembre 2013, ha previsto il trasferimento all'estero degli agenti di maggiore pericolosità (di c.d. Priorità 1) e la loro distruzione mediante idrolisi con apparecchiature mobili installate a bordo della nave statunitense Cape Ray. L'Italia ha contribuito al piano mettendo a disposizione risorse finanziarie, fornendo contributi in-kind e supporto logistico: un C-130 dell'Aeronautica Militare è stato messo a disposizione per il trasporto degli ispettori OPAC in Siria; 3 milioni di Euro sono stati versati come contributo al Trust Fund creato dall'OPAC per le attività di verifica e di distruzione; due veicoli blindati portaferiti IVECO sono stati consegnati alla missione congiunta ONU-OPAC. Infine, è stato deciso di mettere a disposizione un porto per consentire il trasbordo delle sostanze chimiche siriane dalla nave danese Ark Futura alla Cape Ray. Tale decisione ha reso necessaria l'adozione di un atto normativo interno, avente pari rango della Legge di ratifica della Convenzione, dopo che la Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza aveva autorizzato gli Stati a derogare alle norme della Convenzione sul divieto di trasferimento di armi chimiche. Il 16 gennaio 2014 è stata annunciata al Parlamento la designazione del porto di Gioia Tauro per lo svolgimento delle operazioni di trasbordo delle sostanze chimiche, prima della successiva distruzione in acque internazionali a bordo della nave USA.

Sul piano interno, la pianificazione delle misure di sicurezza e prevenzione del rischio è stata capillare. Il 5 febbraio 2014 si è svolto un sopralluogo a Gioia Tauro al quale hanno partecipato rappresentanti dell'Autorità Nazionale, delle altre amministrazioni interessate e delegazioni di OPAC, USA e Danimarca. Nel corso del sopralluogo sono state esaminate le fasi operative del trasbordo, sono state valutate l'area e le modalità di attracco più idonee, in considerazione del raggio di sicurezza stabilito in base alla distanza dai centri abitati. Sono state inoltre definite le procedure operative del passaggio di consegne tra le unità di scorta della task force danese e le unità italiane al momento dell'ingresso nelle acque territoriali. Il Ministero dell'Interno, tramite Prefettura, Vigili del Fuoco e Comitato Provinciale di Difesa Civile di Reggio Calabria – insieme a ISPRA e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria – hanno elaborato la pianificazione delle procedure d'emergenza e di monitoraggio ambientale. Dopo il sopralluogo, il Prefetto di Reggio Calabria ha incontrato le autorità locali per illustrare l'esito della visita. In tale occasione, i Sindaci delle località prossime al porto hanno apprezzato il coinvolgimento nelle attività e hanno assicurato la piena collaborazione con la Prefettura per il coordinamento delle iniziative volte a illustrare l'operazione e a rassicurare la popolazione.

La determinazione definitiva della data in cui è avvenuto il trasbordo, così come delle quantità che sono state trasportate e del numero dei container che sono stati movimentati, è stata tuttavia possibile solo una volta ultimate le operazioni di carico in Siria, che hanno presentato forti ritardi rispetto a quanto previsto. Tra un carico e l'altro, le navi e le relative scorte sono state alla fonda in acque internazionali al largo della Siria.

Le operazioni di rimozione in Siria sono state completate il 23 giugno 2014. Le operazioni di trasbordo presso il porto di Gioia Tauro si sono concluse con successo, in anticipo rispetto ai tempi previsti, nella giornata del 2 luglio. La Cape Ray è arrivata nel porto calabrese il 1 luglio ed è stata visitata, nella stessa giornata, da una delegazione parlamentare, composta da membri delle Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato. Il Comandante della Cape Ray ha illustrato ai parlamentari italiani le varie fasi dell'operazione, mostrando gli impianti mobili approntati per la distruzione tramite idrolisi delle sostanze chimiche. La nave danese Ark Futura è arrivata giunta a Gioia Tauro il 2 luglio. Le operazioni di trasbordo sono iniziate al mattino, precedute da una sessione operativa di pianificazione delle operazioni. Gli ispettori OPAC hanno verificato la perfetta corrispondenza tra i container arrivati e quelli imbarcati sulla Cape Ray. Un gruppo di ispettori OPAC è rimasto a bordo della nave per verificare i processi di idrolisi e il successivo stoccaggio degli effluenti, a loro volta sigillati e successivamente trasportati a siti di distruzione terrestri. Il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha assistito il 2 luglio alle operazioni di trasbordo che non hanno previsto l'apertura dei container ma solo il loro trasferimento da una nave all'altra, condotto con misure volte a garantire la massima sicurezza, nonché il rispetto dei massimi standard di tutela ambientale.

Il processo di neutralizzazione delle sostanze chimiche siriane si è concluso, con successo, a bordo della nave statunitense Cape Ray il 18 agosto 2014.

Nel corso del 2014, l'Autorità Nazionale ha promosso una serie di incontri e dibattiti presso le Università italiane con la partecipazione di scienziati, esperti e rappresentanti della società civile, allo scopo di far conoscere e approfondire le tematiche relative al disarmo chimico, con particolare riferimento alla questione siriana.

d. Il Segretariato Tecnico e l'attività ispettiva nel 2014

Il Segretariato Tecnico è responsabile per l'attuazione degli aspetti operativi della Convenzione, per la preparazione delle proposte di bilancio e dei rapporti per Consiglio Esecutivo e Conferenza degli Stati Parte. Cura inoltre i rapporti con gli Stati Parte, ne raccoglie le dichiarazioni e gestisce il complesso sistema delle ispezioni sul loro territorio.

Al 31 dicembre 2014, il Segretariato (cfr. All. F) era composto da 489 unità, di cui 235 impiegate presso la Divisione Verifiche. In occasione della 18ª Conferenza degli Stati Parte è stata decisa una riduzione del bilancio del 10% per il 2015, con la prospettiva di ridurre il personale a 481 unità, a partire da gennaio 2015 (riduzione a 230 unità per la Divisione Verifiche). Gli ispettori dell'OPAC sono regolarmente addestrati tramite corsi ed esercitazioni per lo svolgimento sia di ispezioni di routine, sia di ispezioni su sfida e di indagini sul presunto uso di armi chimiche.

Dall'inizio della sua attività il Segretariato ha effettuato circa 5.545 ispezioni, di cui 4.913 a siti industriali. Nel 2014 il Segretariato ha effettuato circa 120 ispezioni a siti militari e 241 ispezioni a siti industriali. Gli impianti di tabella 1 sono stati ispezionati mediamente ogni anno; gli impianti di tabella 2 sono stati ispezionati almeno 3 volte in 10 anni; gli impianti di tabella 3 in genere ogni 6 anni. Tra gli impianti della chimica organica (OCPF), quelli finora ispezionati sono ancora un numero esiguo. Le ispezioni saranno programmate in base ad una selezione centrata essenzialmente sul fattore di rischio.

I laboratori certificati in grado di eseguire analisi "off-site" dei campioni prelevati durante le ispezioni o per le indagini sull'uso presunto di armi chimiche erano 21 ma, nel 2014, sono stati solo 17 i laboratori che hanno partecipato ai test organizzati dall'OPAC. Il Segretariato ha inoltre organizzato nel 2014 (febbraio) la quarta esercitazione per l'analisi di campioni biologici a sostegno delle indagini sull'uso presunto di armi chimiche e biologiche, con l'obiettivo di pervenire a designare laboratori certificati anche in tale settore.

Nel 2014 lo Scientific Advisory Board dell'OPAC (SAB) ha tenuto la sua 21^a Sessione, continuando ad occuparsi della convergenza tra chimica e biologia, del tema dell'educazione e della diffusione della Convenzione, delle verifiche, dell'impiego di prodotti chimici utilizzati dalle Forze dell'Ordine per sedare sommosse interne (Riot Control Agents - RCA) e di assistenza e protezione.

Per quanto riguarda invece le ispezioni su sfida (*Challenge Inspections*), strumento previsto dalla Convenzione e di cui nessuno Stato Parte si è finora avvalso, il Segretariato ha continuato ad organizzare periodicamente esercitazioni per verificare il grado di preparazione del proprio personale.

e. Obbligo di dichiarazione dei trasferimenti di prodotti chimici

La Convenzione obbliga gli Stati Parte a dichiarare ogni anno quantità e tipologia dei prodotti chimici di tabella che transitano in altri Stati Parte oppure in Stati Non Parte. Tale controllo dovrebbe consentire all'OPAC di individuare eventuali transiti illeciti destinati a scopi non consentiti dalla Convenzione. I controlli prendono in considerazione solo alcuni prodotti tossici indicati dalla Convenzione. Mentre il trasferimento di prodotti di Tabella 1 e 2 a Stati Non Parte è vietato, le esportazioni di prodotti di Tabella 3 prevedono che lo Stato destinatario fornisca appropriate garanzie tramite l'emissione di un "End-user Certificate".

Il Direttore Generale ha rilevato che i dati disponibili a livello globale contengono discrepanze nel 69% dei casi. Per tale ragione, il Segretariato richiede normalmente agli Stati Parte di effettuare un controllo a livello bilaterale e di trasmettere successivamente all'Organizzazione i dati corretti. Tali discrepanze sono ascrivibili a differenti metodologie di raccolta dei dati, alle diverse legislazioni nazionali, nonché ai numeri di identificazione dei prodotti (CAS), che in molti casi si riferiscono alla categoria di riferimento e non al prodotto stesso. Al fine di migliorare l'efficacia delle dichiarazioni, il Segretariato sta effettuando una revisione del catalogo dei prodotti interessati e dei relativi numeri di CAS.

f. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC

In base all'Articolo X della Convenzione, gli Stati Parte possono avvalersi dell'assistenza e protezione dell'Organizzazione qualora ritengano di essere stati o di poter essere vittime di attacchi con armi chimiche, attingendo alle risorse e ai contributi messi a disposizione dagli altri Stati Parte per i casi di emergenza. Il Segretariato ha raccolto finora 1.531.887 Euro per i Fondi Volontari di Assistenza. L'Articolo X prevede inoltre che gli Stati Parte comunichino all'OPAC informazioni sui programmi nazionali di protezione e sui mezzi che sono in grado di mettere a disposizione dell'Organizzazione in caso di emergenza. Nel 2014, corsi di assistenza e protezione sono stati organizzati dal Segretariato Tecnico dell'OPAC in 17 Stati Parte.

g. Misure sull'attuazione della Convenzione negli Stati Parte

Il Segretariato ha organizzato più di 30 corsi, eventi ed attività per promuovere l'attuazione della Convenzione a livello nazionale (art. VII), ha organizzato la 16^a Riunione Annuale delle Autorità Nazionali, sei corsi regionali per le Autorità Doganali e un corso per il personale di scorta impiegato durante le ispezioni. Il Segretariato ha inoltre lanciato una piattaforma elettronica, il *Legislative Assistant Support Tool*, per assistere gli Stati Parte nel miglioramento dell'attuazione della Convenzione. Inoltre con il supporto dell'Unione Europea, sono stati organizzati moduli di e-learning disponibili sul sito dell'OPAC.

h. Misure per lo sviluppo economico e tecnologico

Anche nel 2014 – nel quadro delle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, previste dall'art. XI della Convenzione – si è svolta la consueta edizione dell'Associate Programme, che mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione. I partecipanti al programma, provenienti dai PVS, svolgono una serie di corsi nella sede dell'Organizzazione e presso strutture universitarie, prima del "segmento industriale" che prevede un tirocinio da svolgersi presso le industrie chimiche dei paesi più avanzati. L'Italia partecipa

regolarmente all'Associate Programme e anche nel 2014 un'azienda chimica italiana ha ospitato due candidati del Programma provenienti da PVS.

i. Misure per la sicurezza chimica

Nel 2014 il Segretariato ha organizzato due seminari, rispettivamente in Sud Africa e Cina, dedicati agli aspetti di sicurezza, per sensibilizzare sull'importanza di una gestione sicura dei prodotti chimici. Un workshop è stato organizzato in Sri Lanka, mentre la quinta edizione del corso per la gestione della sicurezza è stato organizzato dalla Germania per 9 Stati africani.

l. Contributo OPAC nella lotta al terrorismo e alla non proliferazione

Nel 2014 si è riunito tre volte l'Open-Ended Working Group (OEWG) sul terrorismo e il Segretariato Tecnico ha continuato a sostenerne il lavoro, collaborando e partecipando regolarmente alle riunioni della Task Force ONU contro il terrorismo e la proliferazione. Gli Stati Parte sono regolarmente informati delle attività svolte dall'OEWG tramite il rapporto che viene presentato alla Conferenza degli Stati Parte.

m. Universalità e relazioni esterne

Nel corso del 2014 l'OPAC ha continuato l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei 6 Stati che ancora non hanno firmato o ratificato la Convenzione. Incontri bilaterali ad alto livello si sono tenuti in Angola, Egitto, Israele e Myanmar.

Nel 2014 il Direttore Generale ha visitato Italia, Libia, Argentina, Uruguay, Brasile, Bielorussia, Georgia, Danimarca e Cuba. Il 16 gennaio 2014 ha partecipato ad un'audizione speciale di fronte al Parlamento, insieme al Ministro degli Esteri Emma Bonino, per illustrare il piano di distruzione delle armi chimiche siriane adottato in attuazione della Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza e delle conseguenti Decisioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC. Il 17 gennaio è stato insignito della Medaglia d'Onore dell'Università di Bologna, nel corso di una cerimonia che si è svolta presso l'Accademia delle Scienze. Ha ricevuto a L'Aja il Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini e il Primo Ministro giapponese Shinzo Abe, è stato ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

n. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)

Il Comitato Scientifico dell'OPAC (Scientific Advisory Board, SAB), costituito da 25 scienziati indipendenti scelti dal Direttore Generale tra i candidati proposti dagli Stati Parte, ha il compito di fornire pareri su questioni scientifiche e tecnologiche attinenti l'attuazione della Convenzione. L'Italia fa parte del SAB fin dalla sua costituzione. È attualmente membro del SAB il Prof. Ferruccio Trifirò dell'Università di Bologna, nominato dal Direttore Generale nel 2011 con un mandato di 6 anni, in sostituzione del Prof. Alberto Breccia Fratadocchi, Accademico delle Scienze dell'Università di Bologna, il cui mandato di 7 anni è scaduto nel 2011.

Il Comitato Scientifico si è riunito il 27 giugno 2014. Il SAB ha continuato ad occuparsi della convergenza tra chimica e biologia, rilevando come siano sempre più numerosi i gruppi Interdisciplinari nel settore R&S e come i processi di produzione bio-mediati siano sempre più utilizzati anche per la produzione di prodotti chimici. Tutto questo potrà avere implicazioni rilevanti per il regime di verifica e sarà pertanto importante potenziare le capacità di analisi e di rilevamento delle nuove sostanze chimiche durante le ispezioni, sviluppare maggiormente i programmi di "*education and outreach*" nelle Università e rafforzare ulteriormente il settore di assistenza e protezione previsto dall'Articolo X della Convenzione, per far fronte al rischio crescente di impiego di armi chimiche con finalità terroristiche. Per dare seguito alla proposta del SAB, il Direttore Generale ha lanciato un Piano biennale e dichiarato il 2014 l'anno dell'Education and Outreach.

Su richiesta del Direttore Generale, il SAB ha inoltre preso in esame il tema dei "*Riot Control Agents*" come i gas lacrimogeni, normalmente utilizzati per il controllo di disordini. Nelle sue conclusioni, il SAB ha consigliato di impiegare come "*Riot Control Agents*" esclusivamente 17

prodotti chimici che rispondono alla definizione della Convenzione ed i cui effetti sul corpo umano svaniscono rapidamente.

o. Commissione per la Protezione della Confidenzialità

La Convenzione prevede che la Conferenza si avvalga, come organo sussidiario, di una Commissione - costituita da 20 membri - per i casi di violazione della Confidenzialità che coinvolgano Stati Parte e l'Organizzazione. Finora sono state riscontrate solo violazioni di minor entità, risolte senza il ricorso alla Commissione che tuttavia si riunisce ogni anno, perfeziona le sue regole interne e si esercita con adeguate simulazioni. Nel 2014 si è riunita la 16ª sessione della Commissione che ha proposto alla Conferenza alcuni emendamenti alle regole approvate nel 1998 subito dopo la prima riunione.

4. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia

Il Ministero degli Affari Esteri – designato quale Autorità Nazionale per l'attuazione della Convenzione ai sensi della legge 18 novembre 1995, n. 496, come modificata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93 – si avvale per lo svolgimento dei propri compiti della collaborazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico e può richiedere la collaborazione di altri Ministeri per gli adempimenti di rispettiva competenza. Con il DPR 16 luglio 1997, n. 289 è stato approvato il relativo regolamento di attuazione. Tale Regolamento istituisce la struttura dell'Autorità Nazionale presso un Ufficio dirigenziale nell'ambito della Direzione Affari Politici del Ministero degli Affari Esteri, definisce gli adempimenti di competenza degli altri Ministeri ed in particolare del Ministero dell'Interno, della Difesa e dello Sviluppo Economico ed indica le procedure per concedere le autorizzazioni alle esportazioni ed alle attività sul territorio nazionale sottoposte agli obblighi della Convenzione.

a. L'Autorità Nazionale

1) Norme istitutive e compiti

Per l'adempimento dei compiti spettanti all'Autorità Nazionale, con legge 5 aprile 1997 n. 93 è stato istituito presso il Ministero Affari Esteri un Ufficio di livello dirigenziale. L'Ufficio presso il quale è incardinata l'Autorità Nazionale è attualmente l'Ufficio V della Direzione per gli Affari Politici e di Sicurezza. Il successivo Regolamento di cui al DPR 16 luglio 1997, n. 289 ne definisce compiti e struttura organizzativa (cfr. Allegato E).

2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2014

Nel 2014 l'Ufficio ha continuato ad assicurare le misure di attuazione nazionale, tra cui la presentazione all'OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla produzione delle industrie chimiche nazionali e sull'attività degli impianti militari sottoposti agli obblighi della Convenzione. L'Ufficio ha inoltre partecipato alle attività ispettive dell'OPAC presso le infrastrutture militari e le industrie chimiche. Nell'anno in riferimento, intensa è stata inoltre l'attività dell'Autorità Nazionale per tutte le questioni legate al piano per lo smantellamento e la distruzione dell'arsenale chimico siriano. Il contributo italiano al piano è stato infatti coordinato, in tutte le sue fasi, dall'Ufficio dell'Autorità Nazionale (cfr. par. 3c). Rappresentanti dell'Autorità Nazionale hanno assistito gli ispettori dell'OPAC durante le operazioni di trasbordo nel porto di Gioia Tauro.

• *Dichiarazioni annuali*

L'Autorità Nazionale nel 2014 ha inviato regolarmente al Segretariato Tecnico tutte le dichiarazioni periodiche previste dalla Convenzione, sia per l'attività di circa 192 industrie chimiche sottoposte all'obbligo di dichiarazione, sia per quanto riguarda la distruzione delle vecchie armi chimiche esistenti. Quest'ultima attività è svolta presso il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia (CETLI-NBC), unico impianto nazionale abilitato al recupero, l'immagazzinaggio e la distruzione delle armi chimiche ai sensi del DPR 16 luglio 1997, n. 289. In particolare, le armi rinvenute dal personale del Ministero dell'Interno sono distrutte presso il CETLI-NBC sotto la supervisione di personale del Ministero della Difesa.

In relazione al CETLI- NBC, l'Autorità Nazionale ha ricevuto ed inoltrato al Segretariato Tecnico le dichiarazioni:

- *consuntive* annuali per l'attività dell'impianto svolta nel 2014;
- *preventive* per le attività che saranno svolte nel 2015.

Per quanto riguarda le industrie chimiche, l'Autorità Nazionale ha raccolto ed inoltrato al Segretariato Tecnico:

- le dichiarazioni *consuntive* annuali per le attività svolte nel 2014 da circa 192 industrie chimiche nazionali (44 impianti di Tabella 2, 1 impianto di Tabella 3 e 147 impianti della chimica organica DOC/PSF sottoposti agli obblighi della Convenzione) con l'indicazione delle quantità prodotte, lavorate, importate ed esportate di ciascun prodotto;
- le dichiarazioni *preventive* di tutte le attività che saranno effettuate nel corso del 2015 dalle industrie chimiche nazionali sottoposte agli obblighi della Convenzione.

Le dichiarazioni nazionali, spesso contenenti dati sensibili di tipo militare e industriale, vengono elaborate dall'Autorità Nazionale sulla base dei dati forniti dal Ministero della Difesa e dalle industrie tramite il Ministero dello Sviluppo Economico e vengono presentate al Segretariato Tecnico dell'OPAC in formato elettronico, tramite un apposito sistema unificato, attivo a partire dal 2010, l'EDNA (*Electronic Declaration National Authorities*). Per l'invio delle dichiarazioni – e in più in generale delle comunicazioni tra OPAC e Autorità Nazionali – è stato inoltre lanciato un progetto pilota, cui ha aderito fin dall'inizio anche l'Italia, per la creazione di un sistema sicuro di trasmissione dei dati (SIX- Secure Information Exchange). Il sistema è entrato in funzione nel 2014.

• **Attività ispettive dell'OPAC in Italia**

Nel 2014 l'OPAC ha effettuato in Italia un'ispezione al CETLI-NBC di Civitavecchia, volta a controllare lo stato di avanzamento del programma di distruzione delle vecchie armi chimiche, e 10 ispezioni alle industrie chimiche e farmaceutiche nazionali. Di conseguenza, l'Autorità Nazionale è stata regolarmente impegnata – come negli anni passati – in attività operative su tutto il territorio nazionale, lungo tutto il corso dell'anno. Giova sottolineare che l'Autorità Nazionale ha garantito l'assolvimento dei propri compiti istituzionali nonostante rilevanti carenze di organico.

➤ *Ispezioni alle infrastrutture militari*

Dopo l'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia ha iniziato a distruggere le vecchie armi chimiche rinvenute sul territorio nazionale, risalenti soprattutto al periodo antecedente il 1946, secondo quanto previsto dalla Convenzione. Il Centro è stato regolarmente sottoposto ad ispezioni dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale, ed è stato altresì sfruttato in altre occasioni per ospitare corsi di addestramento per ispettori OPAC ed altri tipi di esercitazioni. Il sito è considerato a tutti gli effetti un centro di eccellenza ed è considerato una delle Scuole di formazione dell'OPAC. Nel corso del 2014, un'attività addestrativa a favore di ispettori OPAC si è svolta dal 31 marzo al 4 aprile.

Nel corso del 2014 l'Autorità Nazionale ha continuato ad informare regolarmente l'OPAC sull'andamento delle attività di distruzione. I ritrovamenti di piccole quantità di vecchie armi chimiche su territorio nazionale comportano frequenti interventi da parte di personale del Ministero dell'Interno e della Difesa, finalizzati alla loro rimozione e trasporto presso l'impianto di Civitavecchia per il loro successivo trattamento, ovvero sono finalizzati al loro brillamento nei pressi del sito di rinvenimento, laddove risultassero non trasportabili.

Si ricorda a tale proposito che nel corso del 2008 il Ministero della Difesa, che fino ad allora aveva utilizzato proprie risorse finanziarie, ha presentato l'esigenza di risorse finanziarie supplementari finalizzate a coprire le spese di distruzione del munizionamento rinvenuto sul territorio nazionale. La concertazione interministeriale tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno e il Ministero degli Affari Esteri per il reperimento delle risorse finanziarie richieste si è concretizzata nella legge 23 luglio 2009 n. 99, Articolo 57, che autorizza la spesa – a decorrere

dall'anno 2009 e fino al 2023 – di 1.200.000 Euro annui per la distruzione delle armi chimiche nel Centro di Civitavecchia, in attuazione della Convenzione.

I continui rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, avvenuti nel territorio nazionale anche dopo l'entrata in vigore della Convenzione, hanno richiesto continui adeguamenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di distruzione del munizionamento ed adeguarne gli impianti alle nuove tecnologie. Va inoltre rilevato il rapido deterioramento dell'impianto, causato dalla forte corrosione dovuta al ristagno dei prodotti chimici impiegati nelle reazioni nei periodi di forzata inattività, allorquando il materiale da distruggere è ancora insufficiente per mettere in funzione l'impianto.

Nel 2014 l'OPAC ha effettuato un'ispezione all'impianto di Civitavecchia svoltasi, come in tutte le occasioni precedenti, in un clima di ampia trasparenza e costruttiva collaborazione tra il Team ispettivo, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC. Gli ispettori hanno accertato che le attività condotte dal Centro rispecchiavano puntualmente le anticipazioni fornite in pianificazione. In tale occasione gli ispettori internazionali hanno espresso un vivo apprezzamento per la collaborazione e la professionalità dimostrata dal personale del Centro.

➤ *Ispezioni agli impianti industriali*

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali rientrano nell'attività in materia di non proliferazione e si prefiggono di verificare che nell'impianto non siano presenti e/o non vengano prodotte sostanze appartenenti alla Tabella 1 della Convenzione, destinate in modo esclusivo ad essere impiegate come armi chimiche.

Le ispezioni controllano inoltre che vi sia perfetta corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata, e che le sostanze chimiche prodotte nell'impianto siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero violazioni della Convenzione. Questi risultati positivi sono il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale prima dell'inizio dell'attività ispettiva dell'OPAC.

Nel 2014 gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, hanno effettuato in Italia ispezioni ai seguenti 10 siti industriali: GRUPPO TROMBINI di Luserna S. Giovanni (TO), CROMATOS di Forlì, SANDOZ INDUSTRIAL PRODUCTS di Rovereto (TN), ZACH SYSTEM di Lonigo (VI), PROCOS di Cameri (NO), OLON di Mulazzano (LO), BIDACHEM di Fomovo S. Giovanni (BG), SIFAVITOR di Casaletto Lodigiano (LO), FGL INTERNATIONAL di Castelfranco di Sotto (PI), FARCHEMIA di Treviglio (BG). Tutte le ispezioni si sono concluse con esito pienamente favorevole.

La buona riuscita delle attività ispettive OPAC è il frutto del lavoro congiunto dell'Autorità Nazionale, delle industrie ispezionate, delle Associazioni di categoria e dei Dicasteri coinvolti nell'applicazione della Convenzione in Italia. Le ispezioni si sono sempre svolte in un contesto di alta professionalità e correttezza e con la più ampia trasparenza e collaborazione.

Il concorso delle Forze di Polizia è stato fondamentale anche nel 2014 sia per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto d'ingresso nel nostro Paese, sia per garantire la sicurezza nei trasferimenti e durante le operazioni. I relativi dispositivi apprestati dalle Autorità di Pubblica Sicurezza hanno garantito la migliore riuscita delle ispezioni, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

3) La presenza italiana nel Segretariato Tecnico

L'Italia, settimo contribuente al bilancio dell'OPAC con una quota pari a circa il 5%, a fine 2014 era rappresentata nel Segretariato da quattro funzionari. Al fine di aumentare la presenza italiana all'interno dell'Organizzazione, l'Autorità Nazionale provvede costantemente a diramare

agli Enti e alle Associazioni interessate le notizie riguardanti le posizioni vacanti all'interno dell'Organizzazione.

4) Conferenze e Seminari Internazionali

Nel corso del 2014 l'OPAC ha organizzato numerose conferenze e seminari sulle tematiche legate alle misure di attuazione della Convenzione. L'Italia ha partecipato alla *16ª Riunione Annuale delle Autorità Nazionali*, tenutasi a L'Aja dal 27 al 30 novembre 2014. La riunione ha consentito di condividere le esperienze nazionali relative all'attuazione della Convenzione nei diversi Stati Parte dell'OPAC.

5) Conferenze e Seminari nazionali.

Dal 30 maggio all'8 giugno 2014 si è tenuta ad Erice la 47ª edizione della Scuola Internazionale di Cristallografia, organizzata dall'Università di Firenze – Dipartimento di Chimica, con il sostegno finanziario offerto dall'OPAC agli Stati Membri nel quadro del Conference Support Programme. La scuola si svolge annualmente dal 1974 presso l'Ettore Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture di Erice (TP), e ha visto la partecipazione di illustri ospiti di fama mondiale.

L'Autorità Nazionale ha promosso nel corso del 2014 una serie di incontri presso le Università italiane con la partecipazione di scienziati, esperti e rappresentanti della società civile, allo scopo di far conoscere e approfondire le tematiche relative al disarmo chimico, con particolare riferimento alla questione siriana (Università La Sapienza, 28 marzo e Università degli Studi di Perugia, 28 maggio).

6) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2014 ha versato all'OPAC 2.941.528 Euro a titolo di contributo obbligatorio, cui si aggiungono i fondi versati al Trust Fund per le distruzioni in favore della Siria.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce presso il Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo dell'Autorità Nazionale. Il Comitato prende in esame i temi trattati a livello internazionale con particolare riferimento alla Conferenza degli Stati Parte e alle riunioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché le questioni industriali discusse sotto la vice-presidenza italiana del Consiglio Esecutivo. Sono inoltre presi in esame gli esiti delle ispezioni OPAC in Italia e il lavoro del SAB - Scientific Advisory Board dell'OPAC, di cui fa parte per l'Italia il Prof. Ferruccio Trifirò, dell'Università di Bologna.

c. Assistenza e protezione

In questo contesto l'Italia ha previsto fin dal 2006 di fornire volontariamente all'OPAC, nei casi di emergenza, alcuni esperti qualificati del Ministero della Difesa e dei Vigili del Fuoco, la cui competenza è fondamentale per dare assistenza ad uno Stato Parte nel caso di incidente grave in un impianto chimico industriale o di un attacco terroristico condotto con armi chimiche. Nel 2014 è stato fornito all'OPAC l'aggiornamento degli assetti messi a disposizione dall'Italia con i dati forniti dal Ministero della Difesa.

5. I problemi aperti in ambito OPAC

Tra le varie questioni, tuttora oggetto di dibattito in sede OPAC, rientra certamente quella relativa alla complessa fase di smantellamento e distruzione delle armi chimiche siriane. Nonostante la distruzione – pressoché completa – delle armi chimiche dichiarate dalla Siria, permangono tuttora alcune criticità riguardanti, in particolare, la correttezza e la completezza della dichiarazione iniziale del Governo di Damasco su armi ed agenti chimici in suo possesso, nonché la necessità di concludere la Fact Finding Mission incaricata dal Direttore Generale dell'OPAC di indagare sui ripetuti attacchi con agenti chimici contro la popolazione civile.

Criticità permangono inoltre nell'attuazione della Convenzione a livello nazionale. Molti Paesi che hanno ratificato la Convenzione non hanno infatti ancora adottato una legislazione che disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione, in particolare quelli previsti dall'Articolo VII per sanzionare eventuali violazioni e per istituire un'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione. Per assistere tali Paesi nel predisporre un'adeguata legislazione, il Segretariato Tecnico e molti Stati Parte che hanno già dato piena attuazione agli obblighi della Convenzione (come l'Italia), hanno continuato ad offrire assistenza sul piano bilaterale.

Altra questione di rilievo di cui l'OPAC dovrà continuare ad occuparsi è quella dell'import/export di sostanze chimiche, nell'ottica di ridurre il numero di discrepanze relative ai dati commerciali. In tale contesto, continuano gli sforzi del Segretariato che, nel 2014, ha aggiornato gli strumenti messi a disposizione degli Stati Parte per l'elaborazione delle dichiarazioni ("The Handbook on Chemical", "The Most Traded Scheduled Chemicals"; "The Online Scheduled Chemicals Database").

6. Attività nazionali di rilievo nel 2015

In sintesi, le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2015 saranno:

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare all'OPAC;
- fornire supporto alla Rappresentanza Permanente presso l'OPAC, anche in considerazione del fatto che l'Ambasciatore italiano Francesco Azzarello ricoprirà il ruolo di Presidente del Consiglio Esecutivo da maggio 2015 a maggio 2016; continuare ad elaborare proposte da presentare e discutere nell'Industry Cluster;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe in Italia;
- organizzare corsi di formazione e addestramento per ispettori OPAC presso Enti del Ministero della Difesa (Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia; Scuola Interforze per la Difesa NBC di Rieti);
- consolidare i programmi di tirocinio in favore di candidati aderenti all'Associate Programme presso le industrie chimiche nazionali;
- assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dall'adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza già acquisita dall'Autorità Nazionale;
- contribuire, in vista della sua definizione, alla messa a punto del Piano di Contingenza per le ispezioni su sfida;
- dare seguito alle raccomandazioni della Terza Conferenza di Riesame della Convenzione per migliorare il livello di attuazione della Convenzione e rafforzare la partecipazione delle industrie.

ALLEGATI

A: La Convenzione per la Proibizione delle armi chimiche. Sintesi

B: Stati Parte

C: Stati Firmatari

D: Stati non firmatari

E: Compiti e struttura dell'Autorità Nazionale

F: Il Segretariato Tecnico dell'OPAC

7. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Nei suoi primi 17 anni di attività l'OPAC ha lavorato con successo all'eliminazione degli arsenali chimici e alla prevenzione dello sviluppo e dell'impiego di nuove armi chimiche. Nonostante le attività di distruzione non siano state completate entro la scadenza fissata dalla Convenzione per il 29 aprile 2012, l'impegno degli Stati Parte dell'OPAC e il valore dell'azione dell'Organizzazione in tal senso rimangono cruciali.

L'OPAC rimane un interlocutore fondamentale per le questioni di disarmo e non proliferazione chimica: ciò è dimostrato dalla sempre più stretta collaborazione con l'ONU, concretizzatasi per esempio, nel corso del 2013 e del 2014, nell'intervento congiunto in Siria tramite l'istituzione di una missione congiunta in attuazione della Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza per la distruzione dell'arsenale chimico siriano.

A livello nazionale dovrà continuare l'impegno a distruggere, nel più breve tempo possibile, le "vecchie armi chimiche" ancora esistenti, assicurando che il Centro Tecnico Logistico NBC di Civitavecchia - che ospita l'unico impianto appositamente destinato a tale attività - possa restare operativo anche in futuro.

L'Italia si è confermata, anche nel 2014, un'interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle disposizioni della Convenzione. Le verifiche finora condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; in nessun caso sono state riscontrate violazioni e il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dai vertici dell'OPAC anche in sede internazionale, durante le Conferenze degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento del pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale rappresentato dalla Convenzione.

ALLEGATO A**La Convenzione per la Proibizione delle armi chimiche. Sintesi.**

La Convenzione si articola in un Preambolo, 24 Articoli e tre Annessi: il primo sui Prodotti Chimici, il secondo sulle Verifiche ed il terzo sulla Protezione della Riservatezza.

Il Preambolo richiama i principi, gli obiettivi e gli obblighi già assunti dalla Comunità internazionale ai sensi del Protocollo di Ginevra del 1925 relativamente al divieto dell'uso di gas asfissianti e stabilisce che i progressi compiuti nel campo della chimica dovrebbero essere sfruttati esclusivamente a scopi pacifici. Obiettivo della Convenzione è dunque favorire il disarmo chimico sotto un rigido controllo internazionale, escludendo completamente la possibilità che vengano impiegate armi chimiche.

L'Articolo I stabilisce gli obblighi generali a carico degli Stati Parte. La norma proibisce infatti l'utilizzo di armi chimiche o lo svolgimento di preparativi militari per il loro impiego. Lo Stato Parte non potrà in nessun caso sviluppare, produrre, acquisire, accumulare, conservare armi chimiche o trasferirle, direttamente o indirettamente. Lo Stato Parte non potrà promuovere né incoraggiare alcuna attività - perpetrata da individui, gruppi o altri Stati Parte - proibita dalla Convenzione. In base all'Articolo I lo Stato Parte deve distruggere tutte le armi chimiche in suo possesso e smantellare tutti gli impianti di produzione esistenti sul suo territorio, nonché tutte le armi chimiche che ha abbandonato nel territorio di un altro Stato Parte. L'Articolo proibisce infine anche l'impiego dei gas lacrimogeni per il controllo dei disordini, se impiegati come metodo di guerra.

L'Articolo II definisce il significato e i criteri impiegati nell'attuazione della Convenzione.

L'Articolo III impone agli Stati Parte di presentare all'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) dichiarazioni iniziali entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Trattato per il singolo Stato Parte. Lo Stato Parte deve dichiarare il possesso di armi chimiche, di impianti per la loro produzione e per la loro distruzione. Deve inoltre dichiarare ogni altro impianto destinato allo sviluppo di armi chimiche (come i laboratori) e il possesso di gas lacrimogeni che intende utilizzare per il controllo dei disordini. Le dichiarazioni devono indicare in dettaglio se uno Stato Parte possiede vecchie armi chimiche sul suo territorio, se ha abbandonato armi chimiche nel territorio di un altro Stato Parte o la presenza nel proprio territorio di armi chimiche abbandonate da altri Stati Parte. Infine, lo Stato deve dichiarare anche armi chimiche sepolte dopo il 1 gennaio 1977 oppure affondate in mare dopo il 1 gennaio 1985.

Gli Articoli IV e V indicano le modalità di distruzione delle armi chimiche e degli impianti di produzione, istituiscono l'obbligo di presentare piani per la loro distruzione e l'obbligo di presentare annualmente dichiarazioni annuali sui progressi delle attività di distruzione. Per gli impianti di produzione, lo Stato Parte può chiedere, in casi eccezionali, di convertire l'impianto per scopi pacifici, non proibiti dalla Convenzione. La distruzione/conversione deve essere completata entro 10 anni. La Convenzione consente la possibilità di estendere una sola volta e fino al 2012 il termine del programma di distruzione.

L'Articolo VI indica le attività industriali non proibite dalla Convenzione ma sottoposte comunque al regime di verifica per assicurare la non proliferazione. Gli Stati Parte devono assicurarsi che i prodotti chimici tossici ed i loro precursori siano sviluppati, prodotti, trasferiti o utilizzati esclusivamente per scopi pacifici. Gli impianti che svolgono tali attività sono sottoposti al regime di verifica dell'OPAC.

L'Articolo VII indica gli obblighi di uno Stato Parte nel dare attuazione alla Convenzione, prevedendo in particolare lo sviluppo di una legislazione nazionale di attuazione che criminalizzi le violazioni con legge penale. Lo Stato Parte è inoltre tenuto ad informare l'OPAC delle misure adottate in attuazione della Convenzione. L'Articolo chiede inoltre allo Stato Parte di istituire un'Autorità Nazionale di collegamento con l'OPAC e con gli altri Stati Parte.

L'Articolo VIII stabilisce la struttura dell'OPAC, con sede a L'Aja, in Olanda. L'Organizzazione comprende tre organi principali: la Conferenza degli Stati Parte, il Consiglio Esecutivo ed il Segretariato Tecnico, retto da un Direttore Generale.

L'Articolo IX indica le procedure per la richiesta di consultazioni e chiarimenti in caso di presunte violazioni della Convenzione in uno Stato Parte. Sono inoltre indicate le procedure con cui qualsiasi Stato Parte può richiedere all'OPAC di condurre un'ispezione su sfida nel territorio di un altro Stato Parte.

L'Articolo X tratta dell'assistenza e della protezione di cui uno Stato Parte può beneficiare da parte degli altri Stati Parte qualora subisca la minaccia o l'uso di armi chimiche. A tale scopo ciascuno Stato Parte si impegna a fornire annualmente al Segretariato Tecnico dell'OPAC le informazioni sul proprio programma di assistenza.

L'Articolo XI indica le possibili forme di cooperazione internazionale volte a favorire lo sviluppo economico e tecnologico in ambito chimico. Esso promuove la ricerca, lo scambio di informazioni e il libero commercio di prodotti chimici per scopi pacifici e non proibiti dalla Convenzione.

L'Articolo XII tratta delle misure per assicurare l'applicazione della Convenzione, ivi incluse eventuali sanzioni. In casi di particolare gravità l'OPAC può sottoporre la questione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Gli Articoli da XIII a XXIV sono dedicati alle relazioni con altri trattati internazionali, alla risoluzione delle controversie, alle procedure per emendare la Convenzione, alla durata, al recesso, all'apposizione di riserve, all'entrata in vigore, ecc.

I tre Annessi indicano:

- I prodotti chimici sottoposti a verifiche particolari;
- le procedure seguite durante le ispezioni;
- le garanzie per la protezione della riservatezza.

ALLEGATO B

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
AL 31 DICEMBRE 2014 (190)**

N	Stato Parte	Firma	Ratifica o Accesso	Entrata in vigore
1	Afghanistan	14/01/1993	24/09/2003	24/10/2003
	Albania	14/01/1993	11/05/1994	29/04/1997
3	Algeria	13/01/1993	14/08/1995	29/04/1997
4	Andorra	—	27/02/2003	29/03/2003
5	Antigua and Barbuda	—	29/08/2005	28/09/2005
6	Argentina	13/01/1993	02/10/1995	29/04/1997
7	Armenia	19/03/1993	27/01/1995	29/04/1997
8	Australia	13/01/1993	06/05/1994	29/04/1997
9	Austria	13/01/1993	17/08/1995	29/04/1997
10	Azerbaijan	13/01/1993	29/02/2000	30/03/2000
11	Bahamas	02/03/1994	21/04/2009	21/05/2009
12	Bahrain	24/02/1993	28/04/1997	29/04/1997
13	Bangladesh	14/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
14	Barbados	—	07/03/2007	06/04/2007
15	Belarus	14/01/1993	11/07/1996	29/04/1997
16	Belgium	13/01/1993	27/01/1997	29/04/1997
17	Belize	—	01/12/2003	31/12/2003
18	Benin	14/01/1993	14/05/1998	13/06/1998
19	Bhutan	24/04/1997	18/08/2005	17/09/2005
20	Bolivia	14/01/1993	14/08/1998	13/09/1998
21	Bosnia and Herzegovina	16/01/1997	25/02/1997	29/04/1997
22	Botswana	—	31/08/1998	30/09/1998
23	Brazil	13/01/1993	13/03/1996	29/04/1997

24	Brunei Darussalam	13/01/1993	28/07/1997	27/08/1997
25	Bulgaria	13/01/1993	10/08/1994	29/04/1997
26	Burkina Faso	14/01/1993	08/07/1997	07/08/1997
27	Burundi	15/01/1993	04/09/1998	04/10/1998
28	Cambodia	15/01/1993	19/07/2005	18/08/2005
29	Cameroon	14/01/1993	16/09/1996	29/04/1997
30	Canada	13/01/1993	26/09/1995	29/04/1997
31	Cape Verde	15/01/1993	10/10/2003	09/11/2003
32	Central African Republic	14/01/1993	20/09/2006	20/10/2006
33	Chad	11/10/1994	13/02/2004	14/03/2004
34	Chile	14/01/1993	12/07/1996	29/04/1997
35	China	13/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
36	Colombia	13/01/1993	05/04/2000	05/05/2000
37	Comoros	13/01/1993	18/08/2006	17/09/2006
38	Congo	15/01/1993	04/12/2007	03/01/2008
39	Cook Islands	14/01/1993	15/07/1994	29/04/1997
40	Costa Rica	14/01/1993	31/05/1996	29/04/1997
41	Côte d'Ivoire	13/01/1993	18/12/1995	29/04/1997
42	Croatia	13/01/1993	23/05/1995	29/04/1997
43	Cuba	13/01/1993	29/04/1997	29/05/1997
44	Cyprus	13/01/1993	28/08/1998	27/09/1998
45	Czech Republic	14/01/1993	06/03/1996	29/04/1997
46	Democratic Republic of the Congo	14/01/1993	12/10/2005	11/11/2005
47	Denmark	14/01/1993	13/07/1995	29/04/1997
48	Djibouti	28/09/1993	25/01/2006	24/02/2006
49	Dominica	02/08/1993	12/02/2001	14/03/2001
50	Dominican Republic	13/01/1993	27/03/2009	26/04/2009
51	Ecuador	14/01/1993	06/09/1995	29/04/1997
52	El Salvador	14/01/1993	30/10/1995	29/04/1997
53	Equatorial Guinea	14/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
54	Eritrea	—	14/02/2000	15/03/2000
55	Estonia	14/01/1993	26/05/1999	25/06/1999

56	Ethiopia	14/01/1993	13/05/1996	29/04/1997
57	Fiji	14/01/1993	20/01/1993	29/04/1997
58	Finland	14/01/1993	07/02/1995	29/04/1997
59	France	13/01/1993	02/03/1995	29/04/1997
60	Gabon	13/01/1993	08/09/2000	8/10/2000
61	Gambia	13/01/1993	19/05/1998	18/06/1998
62	Georgia	14/01/1993	27/11/1995	29/04/1997
63	Germany	13/01/1993	12/08/1994	29/04/1997
64	Ghana	14/01/1993	09/07/1997	08/08/1997
65	Greece	13/01/1993	22/12/1994	29/04/1997
66	Grenada	09/04/1997	03/06/2005	03/07/2005
67	Guatemala	14/01/1993	12/02/2003	14/03/2003
68	Guinea	14/01/1993	09/06/1997	09/07/1997
69	Guinea-Bissau	14/01/1993	20/05/2008	19/06/2008
70	Guyana	06/10/1993	12/09/1997	12/10/1997
71	Haiti	14/01/1993	22/02/2006	24/03/2006
72	Holy See	14/01/1993	12/05/1999	11/06/1999
73	Honduras	13/01/1993	29/08/2005	28/09/2005
74	Hungary	13/01/1993	31/10/1996	29/04/1997
75	Iceland	13/01/1993	28/04/1997	29/04/1997
76	India	14/01/1993	03/09/1996	29/04/1997
77	Indonesia	13/01/1993	12/11/1998	12/12/1998
78	Iran (Islamic Republic of)	13/01/1993	03/11/1997	03/12/1997
79	Iraq	—	13/01/2009	12/02/2009
80	Ireland	14/01/1993	24/06/1996	29/04/1997
81	Italy	13/01/1993	08/12/1995	29/04/1997
82	Jamaica	18/04/1997	08/09/2000	08/10/2000
83	Japan	13/01/1993	15/09/1995	29/04/1997
84	Jordan	—	29/10/1997	28/11/1997
85	Kazakhstan	14/01/1993	23/03/2000	22/04/2000
86	Kenya	15/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
87	Kiribati	—	07/09/2000	07/10/2000

88	Kuwait	27/01/1993	29/05/1997	28/06/1997
89	Kyrgyzstan	22/02/1993	29/09/2003	29/10/2003
90	Lao People's Democratic Republic	13/05/1993	25/02/1997	29/04/1997
91	Latvia	06/05/1993	23/07/1996	29/04/1997
92	Lebanon	—	20/11/2008	20/12/2008
93	Lesotho	07/12/1994	07/12/1994	29/04/1997
94	Liberia	15/01/1993	23/02/2006	25/03/2006
95	Libya	—	06/01/2004	05/02/2004
96	Liechtenstein	21/07/1993	24/11/1999	24/12/1999
97	Lithuania	13/01/1993	15/04/1998	15/05/1998
98	Luxembourg	13/01/1993	15/04/1997	29/04/1997
99	Madagascar	15/01/1993	20/10/2004	19/11/2004
100	Malawi	14/01/1993	11/06/1998	11/07/1998
101	Malaysia	13/01/1993	20/04/2000	20/05/2000
102	Maldives	01/10/1993	31/05/1994	29/04/1997
103	Mali	13/01/1993	28/04/1997	29/04/1997
104	Malta	13/01/1993	28/04/1997	29/04/1997
105	Marshall Islands	13/01/1993	19/05/2004	18/06/2004
106	Mauritania	13/01/1993	09/02/1998	11/03/1998
107	Mauritius	14/01/1993	09/02/1993	29/04/1997
108	Mexico	13/01/1993	29/08/1994	29/04/1997
109	Micronesia (Federated States of)	13/01/1993	21/06/1999	21/07/1999
110	Monaco	13/01/1993	01/06/1995	29/04/1997
111	Mongolia	14/01/1993	17/01/1995	29/04/1997
112	Montenegro	—	23/10/2006	03/06/2006
113	Morocco	13/01/1993	28/12/1995	29/04/1997
114	Mozambique	—	15/08/2000	14/09/2000
115	Namibia	13/01/1993	27/11/1995	29/04/1997
116	Nauru	13/01/1993	12/11/2001	12/12/2001
117	Nepal	19/01/1993	18/11/1997	18/12/1997
118	Netherlands	14/01/1993	30/06/1995	29/04/1997
119	New Zealand	14/01/1993	15/07/1996	29/04/1997

120	Nicaragua	09/03/1993	05/11/1999	05/12/1999
121	Niger	14/01/1993	9/04/1993	29/04/1997
122	Nigeria	13/01/1993	20/05/1999	19/06/1999
123	Niue	—	21/04/2005	21/05/2005
124	Norway	13/01/1993	07/04/1994	29/04/1997
125	Oman	02/02/1993	08/02/1995	29/04/1997
126	Pakistan	13/01/1993	28/10/1997	27/11/1997
127	Palau	—	03/02/2003	05/03/2003
128	Panama	16/06/1993	07/10/1998	06/11/1998
129	Papua New Guinea	14/01/1993	17/04/1996	29/04/1997
130	Paraguay	14/01/1993	01/12/1994	29/04/1997
131	Peru	14/01/1993	20/07/1995	29/04/1997
132	Philippines	13/01/1993	11/12/1996	29/04/1997
133	Poland	13/01/1993	23/08/1995	29/04/1997
134	Portugal	13/01/1993	10/09/1996	29/04/1997
135	Qatar	01/02/1993	03/09/1997	03/10/1997
136	Republic of Korea	14/01/1993	28/04/1997	29/04/1997
137	Republic of Moldova	13/01/1993	08/07/1996	29/04/1997
138	Romania	13/01/1993	15/02/1995	29/04/1997
139	Russian Federation	13/01/1993	05/11/1997	05/12/1997
140	Rwanda	17/05/1993	31/03/2004	30/04/2004
141	Saint Kitts and Nevis	16/03/1994	21/05/2004	20/06/2004
142	Saint Lucia	29/03/1993	09/04/1997	29/04/1997
143	Saint Vincent and the Grenadines	20/09/1993	18/09/2002	18/10/2002
144	Samoa	14/01/1993	27/09/2002	27/10/2002
145	San Marino	13/01/1993	10/12/1999	09/01/2000
146	Sao Tome and Principe	—	09/09/2003	09/10/2003
147	Saudi Arabia	20/01/1993	09/08/1996	29/04/1997
148	Senegal	13/01/1993	20/07/1998	19/08/1998
149	Serbia	—	20/04/2000	20/05/2000
150	Seychelles	15/01/1993	07/04/1993	29/04/1997
151	Sierra Leone	15/01/1993	30/09/2004	30/10/2004

152	Singapore	14/01/1993	21/05/1997	20/06/1997
153	Slovakia	14/01/1993	27/10/1995	29/04/1997
154	Slovenia	14/01/1993	11/06/1997	11/07/1997
155	Solomon Islands	—	23/09/2004	23/10/2004
156	Somalia	—	29/05/2013	28/06/2013
157	South Africa	14/01/1993	13/09/1995	29/04/1997
158	Spain	13/01/1993	03/08/1994	29/04/1997
159	Sri Lanka	14/01/1993	19/08/1994	29/04/1997
160	Sudan	—	24/05/1999	23/06/1999
161	Suriname	28/04/1997	28/04/1997	29/04/1997
162	Swaziland	23/09/1993	20/11/1996	29/04/1997
163	Sweden	13/01/1993	17/06/1993	29/04/1997
164	Switzerland	14/01/1993	10/03/1995	29/04/1997
165	Syrian Arab Republic	—	14/09/2013	14/10/2013
166	Tajikistan	14/01/1993	11/01/1995	29/04/1997
167	Thailand	14/01/1993	10/12/2002	09/01/2003
168	The former Yugoslav Republic of Macedonia	—	20/06/1997	20/07/1997
169	Timor-Leste	—	07/05/2003	06/06/2003
170	Togo	13/01/1993	23/04/1997	29/04/1997
171	Tonga	—	29/05/2003	28/06/2003
172	Trinidad and Tobago	—	24/06/1997	24/07/1997
173	Tunisia	13/01/1993	15/04/1997	29/04/1997
174	Turkey	14/01/1993	12/05/1997	11/06/1997
175	Turkmenistan	12/10/1993	29/09/1994	29/04/1997
176	Tuvalu	—	19/01/2004	18/02/2004
177	Uganda	14/01/1993	30/11/2001	30/12/2001
178	Ukraine	13/01/1993	16/10/1998	15/11/1998
179	United Arab Emirates	02/02/1993	28/11/2000	28/12/2000
180	United Kingdom of Great Britain & Northern Ireland	13/01/1993	13/05/1996	29/04/1997
181	United Republic of Tanzania	25/02/1994	25/06/1998	25/07/1998
182	United States of America	13/01/1993	25/04/1997	29/04/1997

183	Uruguay	15/01/1993	06/10/1994	29/04/1997
184	Uzbekistan	24/11/1995	23/07/1996	29/04/1997
185	Vanuatu	-	16/09/2005	16/10/2005
186	Venezuela	14/01/1993	03/12/1997	02/01/1998
187	Viet Nam	02/01/1998	30/09/1998	30/10/1998
188	Yemen	08/02/1993	02/10/2000	01/11/2000
189	Zambia	13/01/1993	09/02/2001	11/03/2001
190	Zimbabwe	13/01/1993	25/04/1997	29/04/1997

Fonte: <https://www.opcw.org/about-opcw/member-states/>

ALLEGATO C**STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO
LA CONVENZIONE AL 31 DICEMBRE 2014: 2 Stati**

N°	Stato	Data della Firma
01	Israele	13/01/93
02	Myanmar	14/01/93

ALLEGATO D**STATI CHE NON HANNO FIRMATO
O RATIFICATO LA CONVENZIONE AL 31 DICEMBRE 2014: 4 Stati**

N°	Stato
01	Angola
02	Corea del Nord
03	Egitto
04	Sud Sudan

ALLEGATO E**COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO V
IN QUANTO AUTORITÀ NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA
CONVENZIONE****a) Compiti**

L'Ufficio dell'Autorità Nazionale, istituito con legge n. 93 del 4 aprile 1997 presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha il compito di:

- assistere alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistere le industrie nazionali nel dare attuazione alla Convenzione, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- vigilare sull'applicazione della legislazione nazionale, prestando assistenza nel chiarire le norme della Convenzione e la normativa interna di attuazione;
- raccordarsi con le Autorità Nazionali degli altri Stati Parte;
- predisporre note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- raccogliere, controllare e trasmettere all'OPAC le dichiarazioni sulle attività svolte dalle industrie chimiche e farmaceutiche nazionali tenute a dare attuazione della Convenzione e raccolte dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- raccogliere, controllare e trasmettere all'OPAC i dati forniti dal Ministero della Difesa sulle attività connesse alla distruzione delle vecchie armi chimiche presenti nel C.E.T.L.I.-NBC di Civitavecchia e rinvenute periodicamente sul territorio nazionale dal Ministero dell'Interno;
- predisporre la Relazione Annuale al Parlamento;
- svolgere attività di Polizia Giudiziaria per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipare alle attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzare seminari divulgativi e di approfondimento nazionali ed internazionali;
- promuovere e coordinare le attività delle altre Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

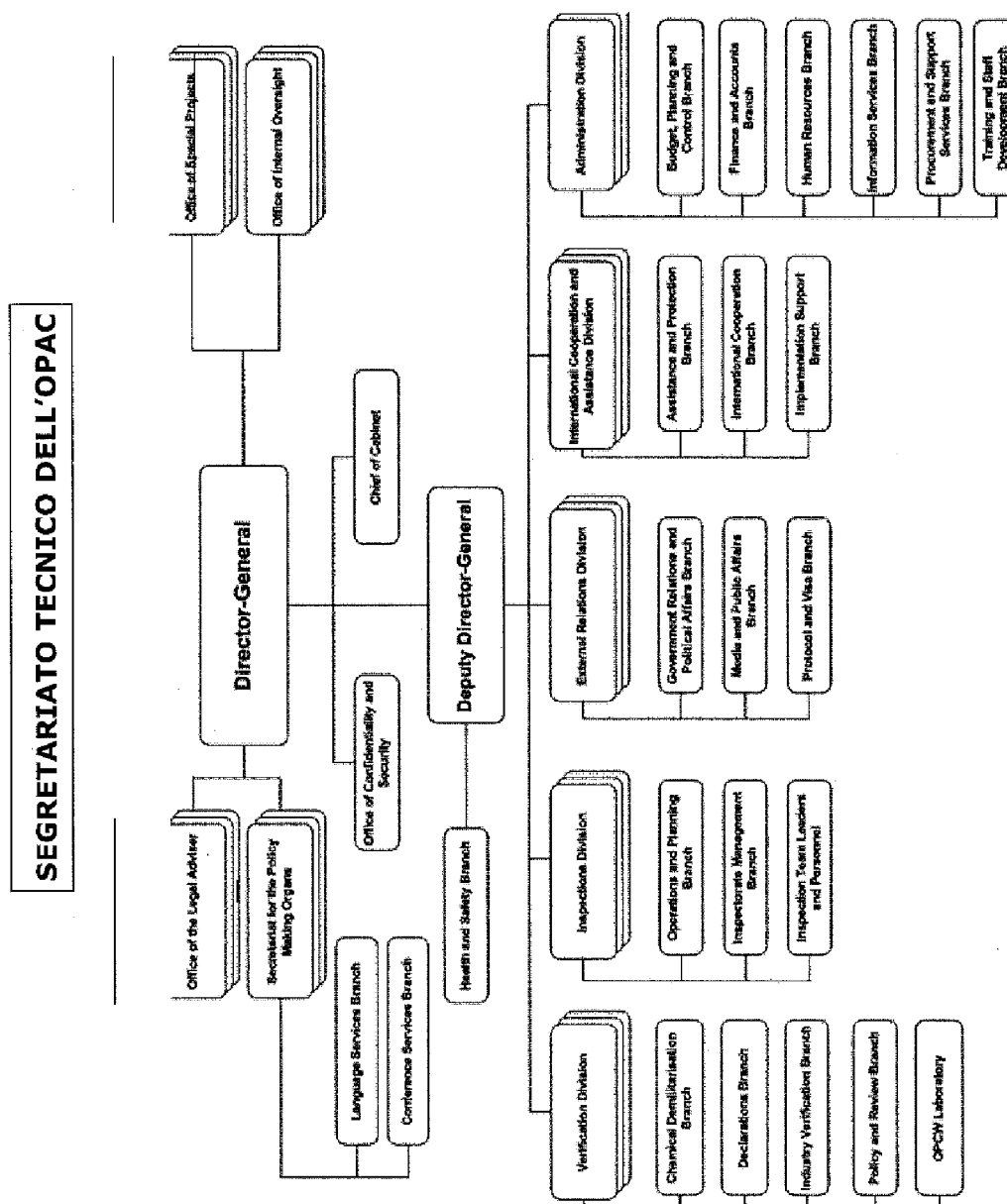
Per lo svolgimento delle attività indicate alla lettera a), che richiedono in genere un'elevata competenza specifica nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n. 93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione - di esperti esterni, entro un limite massimo di 15 unità, a cui conferire incarichi a tempo determinato.

L'Ufficio dell'Autorità Nazionale per l'attuazione della Convenzione, costituito il 6 settembre 1997, dal 16 dicembre 2010 - a seguito di ristrutturazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - è stato inserito nella Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza ed è confluito nell'Ufficio V, competente per tutte le questioni relative a disarmo, controllo degli armamenti, non proliferazione nucleare, chimica e batteriologica.

Al 31 dicembre 2014, il personale dell'Autorità Nazionale impiegato nelle attività di attuazione della Convenzione comprendeva 10 unità, di cui 3 funzionari diplomatici, 1 Ufficiale e 1 Sottufficiale del Ministero della Difesa, 1 Ufficiale e 1 Sottufficiale dell'Arma in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e 3 consulenti assunti con contratti a tempo determinato.

Per quanto riguarda l'ubicazione, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale è diviso tra due sedi distanti circa 1 km l'una dall'altra. La sede principale è collocata presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nell'ambito dell'Ufficio V della Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, mentre un'Unità Tecnico Operativa è situata in alcuni locali esterni, di proprietà del Demanio e ceduti in uso al Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, presso la Caserma dei Carabinieri "LA BULGARELLA" di Viale Pinturicchio n. 23, assieme al personale e alle attrezzature dell'Autorità Nazionale per l'attuazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT), anch'essa incardinata nell'Ufficio V.

ALLEGATO F



PAGINA BIANCA

€ 4,00



171310005570